

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Certo questa vicenda è un pasticcio, poi per Como e Lecco che hanno la prospettiva di un lago unito e di fare sistema... Esprimo la mia solidarietà a chi lavora a questo progetto»

Fabrizio Turba, sottosegretario regionale

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547



Due anni fa a Lariofiere il primo simbolico avvio del processo di accorpamento



Ambrogio Taborelli



Daniele Riva



Alessandro Fermi



Fabrizio Turba

## Caos sulla Camera Fusione con Como ora ad alto rischio

**Nuovo stop.** Decreto congelato dopo la decisione del Tar Taborelli sollecita la Regione: «Deve andare avanti» E Riva protesta: «È assurda questa fase di incertezza»

MARILENA LUALDI

Col fiato sospeso, fino all'ultimo. La nascita della Camera di commercio di Como e Lecco (programmata per il 28 marzo) ieri appariva ancora nel limbo, dopo il colpo di scena seguito al decreto firmato venerdì dal governatore della Regione Attilio Fontana. Ovvero la decisione del Tar sui ricorsi di altri enti camerali (tra cui la lombarda Pavia) di demandare la questione alla Corte Costituzionale.

Ieri giorno di attesa dun-

que, per capire se il decreto con le nomine dei 33 consiglieri sarebbe arrivato, e prima ancora se fosse stato pubblicato sul Burl. Negativo, in entrambi i casi. Dalla Regione fino a ieri sera nessuna comunicazione ufficiale in merito.

**Due opzioni**

Il decreto potrebbe andare avanti, considerando che appunto Como e Lecco non hanno presentato ricorso, ma già da due anni si erano messi a preparare la strada insieme.

Oppure il governatore potrebbe decidere di sospendere gli effetti: quindi salterebbe la convocazione del consiglio camerale del 28 marzo, quello che doveva sancire l'insediamento vero e proprio del nuovo ente.

Lo sconcerto è generale. A partire dalle due sedi, comasca e lecchese, dove ci si stava preparando al grande giorno dopo l'annuncio.

Il presidente della Camera di Como Ambrogio Taborelli non ha dubbi su ciò che do-

vrebbe avvenire: «La Regione deve andare avanti per non vanificare il lavoro fatto finora. La risposta della Consulta non andrà a toccare le fusioni completate e la legge impone le 60 camere».

Certo che un momento importante, e anche complesso, è appesantito da questo ennesimo nodo all'italiana. Perché di mosse avanti e indietro, dall'avvio della riforma camerale voluta dal Governo Renzi, se n'erano già viste abbastanza.

Daniele Riva, presidente lecchese, scuote il capo: «Siamo comunque due enti pubblici. Anche se abbiamo lavorato molto insieme, non si può pensare di trovarsi ancora nell'incertezza a pochi giorni dal 28 marzo». Enti con due conti - aggiunge - partite Iva, con due strutture che pur sono pronte a confluire (parliamo di un centinaio di persone, comprese le aziende speciali), ma tecnicamente i passaggi non sono proprio concentrabili in poche ore.

Che cosa accadrà dunque? Il sottosegretario regionale Fabrizio Turba - che aveva dato l'annuncio della firma di Fontana venerdì al Tavolo per la competitività - precisa: «Per la pubblicazione sul Burl ci

vuole qualche giorno dalla firma del decreto. Ma certo questa vicenda è un pasticcio, poi per Como e Lecco che hanno la prospettiva di un lago unito e di fare sistema... Esprimo la mia solidarietà a chi lavora a questo progetto». In queste ore i tecnici regionali stanno facendo le valutazioni del caso, necessarie a un'eventuale decisione di Fontana.

**Fermi**  
«Avvilente rallentare un processo condiviso»

**Il sottosegretario Turba**  
«Questa vicenda è un grande pasticcio»

«Avvilente essere costantemente nell'incertezza che una pronuncia giudiziaria possa compromettere o anche solo rallentare un percorso così articolato condiviso e importante» commenta anche il presidente del consiglio regionale Alessandro Fermi, che si sta interessando della vicenda.

**Il percorso**

Vicenda che si può vedere in tutto il suo contorno surreale, prendendo ad esempio un'altra frase di Taborelli: «Mi sento preso in giro». Piccolo particolare, la pronuncia nel dicembre del 2017, quando la Consulta era intervenuta confermando il nodo sottolineato da altre ricorrenti: le Regioni Toscana, Liguria, Lombardia e Puglia, contro il decreto attuativo 219/2016, perché serviva prima l'intesa con la Conferenza permanente.

La situazione fu risolta e pochi giorni prima delle elezioni il ministro Calenda firmò il decreto. A dicembre, con l'invio delle nomine dei 33 consiglieri di Como e Lecco in Regione la strada sembrava in discesa. La meta vicina, con l'annuncio del 28 marzo. Nelle prossime ore si vedrà e così è oppure è stato un (ennesimo) miraggio.

## “Bilancio, non ti temo” Ora il business plan

**Formazione**

Il corso, tenuto da Guido Bonaiti, è organizzato dal Gruppo giovani imprenditori di Api

È andata in archivio con successo la prima parte del corso “Bilancio non ti temo!”, che ad aprile proseguirà con la lezione dedicata al business plan.

È il Gruppo Giovani Imprenditori di Api a organizzare una serie di lezioni pratiche, da im-

prenditore a imprenditore e alle quali partecipa un gruppo che ormai da tre anni si incontra nella sede di via Pergola per affrontare gli aspetti critici legati all'analisi di bilancio interpretando le informazioni in chiave strategica e previsionale. A tenere gli incontri un docente d'eccezione: Guido Bonaiti, CFO della Itla Bonaiti, storico consigliere del Gruppo Giovani Imprenditori di Api e grande appassionato di analisi di bilancio e valutazione aziendale.

Il corso, la cui prima parte si è

conclusa proprio in questi giorni, è stato richiesto proprio da numerosi imprenditori che hanno partecipato alla scorsa edizione. «Come Gruppo Giovani Imprenditori abbiamo così deciso non solo di organizzare la terza edizione del corso base, ma di spingerci oltre e avviare anche un corso upgrade, in programma martedì 9 e giovedì 11 aprile, dedicato al business plan - ha dichiarato Laura Silipigni, presidente del Gruppo Giovani Api - Ricevere dagli imprenditori stessi proposte sulle iniziative da organizzare è per noi un importante traguardo, significa che in Associazione siamo attivi e ci stiamo facendo sentire, seppur ci sia ancora tanto da fare».

C.Do.

## Alto Lago e Valli lariane Al turismo 1,2 milioni

**L'iniziativa**

Il provvedimento della giunta regionale punta a migliorare i servizi di accoglienza

Uno stanziamento di 1 milione e 200 mila euro a sostegno della competitività delle imprese turistiche dell'Alto Lago di Como e Valli del Lario. È quanto ha deliberato la Giunta di Regione Lombardia, su indicazione dell'assessore Lara Magoni. «Una misura che mira a valoriz-

zare le eccellenze turistiche di territori meno conosciuti ma che hanno notevoli potenzialità attrattive - dice l'assessore regionale Magoni -; Regione Lombardia sostiene le imprese ricettive alberghiere e non alberghiere affinché possano migliorare i servizi offerti e quindi proporre strutture all'avanguardia e maggiormente confortevoli, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze dei turisti».

La delibera mette a disposizione le risorse per promuovere la realizzazione di progetti di ri-

qualificazione di strutture ricettive, dei bed and breakfast e della ristorazione che riguardano gli ambiti turistici di enogastronomia & food experience; natura & green; sport & turismo attivo; terme & benessere; fashion e design; business congressi & incentive. «Interventi di tale importanza dedicati a territori specifici dimostrano ancora una volta come il turismo possa fungere da motore per lo sviluppo sostenibile locale - conclude Magoni - Il mio impegno come assessore è proprio la valorizzazione dei piccoli borghi, la riscoperta delle tradizioni e delle eccellenze culturali, artistiche ed enogastronomiche, abbinate ad un'alta qualità dei servizi per rendere il territorio attrattivo».

# Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Barbara Faverio b.faverio@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.devita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

## Banchi più ordinati e nuove insegne Rinasce il mercato

**La Piccola.** L'area entro qualche mese tornerà al Comune e si pensa alla riorganizzazione delle 120 bancarelle Beri: «Un progetto per farlo diventare luogo di ritrovo»

Riqualificare il mercato della Piccola, rivedere la dislocazione degli spazi e la distribuzione in comparti delle diverse merceologie. Oltre a nuove recinzioni, e in futuro anche la creazione di eventi continui capaci di attrarre i clienti, come uno street-food all'interno della Piccola al sabato.

Queste le idee a cui sta lavorando l'apposita commissione con il vicesindaco **Francesca Bonacina**.

«Entro qualche mese l'area della Piccola diventerà ufficialmente del Comune, dobbiamo ancora sottoscrivere gli atti notarili poi potremo iniziare a riqualificarla, sistemando la recinzione che do-

«Si potrebbe anche valutare di coprirlo, si deciderà nei prossimi anni»

Come primo atto verrà sistemata la recinzione, poi toccherà ai bagni

vrà essere sicura ed inserirsi nel contesto della zona - spiega il vicesindaco - Nel frattempo ho parlato con gli ambulanti ed è emersa la volontà di ricompattare il mercato: attualmente al sabato abbiamo 120 spazi a disposizione e 90 al mercoledì, ma in entrambi i casi ci sono almeno una ventina di posti liberi, che nessuno chiede e che sono nel mezzo del mercato, creando così discontinuità tra i banchi».

Vuoti dovuti a ricambio generazionale, ma anche alla decisione di lasciare la Piccola per altre piazze probabilmente più appetibili.

Ma non solo: «Abbiamo anche intenzione di sistemare i bagni e di abbattere la casetta ormai chiusa e non più sicura vicino ai bagni stessi, mentre il fabbricato all'interno dell'area dovrà essere sistemato - prosegue Francesca Bonacina - La volontà di rivedere il mercato c'è, e si potrebbe anche valutare di coprirlo, però saranno decisioni che verranno prese nei prossimi anni. Al momento puntiamo sulla riqualificazione della disposizione dei banchi, metteremo anche nuove insegne così da richiamare la gente».

La buona volontà c'è ma il rischio è che per rimettere a nuovo il mercato della Picco-

la ci vogliono anni e anni.

In questi giorni **Giandomenico Beri**, storico ambulante, ha presentato proprio al vice sindaco Francesca Bonacina, un suo progetto per dare smalto alla Piccola.

«Innanzitutto è necessaria la pulizia dell'area, eliminando sterpaglie muri e strutture esistenti - spiega Beri - Inoltre si deve pensare ad un ingresso del mercato senza barriere, per farlo diventare un luogo di ritrovo, di commercio ed accogliente».

Un mercato «serio è un mercato pulito, sicuro con la giusta vigilanza e controllo, dove ci sia serietà nella verifica delle licenze e dei permessi. Noi ambulanti dobbiamo avere il coraggio di dirci che la prima vista è fondamentale per portare gente, che il primo impatto con lo scorcio del banco, con il colore della tenda e con la disposizione della merce devono essere ben fatti - prosegue Beri - Il cliente viene al mercato per il rapporto prezzo e qualità, ma soprattutto per la cortesia».

Ed anche secondo Beri «è necessario rivedere al dislocazione degli spazi evitando quei vuoti tra i banchi». L'ideale sarebbe riuscire a riassergarli anche se al momento non sembra esserci richiesta da parte di nuovi ambulanti.



Il mercato nell'area della Piccola



Le bancarelle presenti al sabato sono 120, ma molti ambulanti non frequentano più la piazza lecchese

Da inizio marzo

### I nuovi orari Al mercoledì la chiusura è alle 14

Da inizio marzo sono cambiati gli orari al mercato, che su richiesta degli stessi ambulanti al mercoledì chiude alle 14 e non più alle 17.

Restano invariati gli orari di apertura del mercato del sabato, che prosegue per l'intera giornata. Il mercato della Piccola paga lo scotto della lontananza dal centro città, e al mercoledì pomeriggio è poco frequentato a causa della mancanza del passaggio diretto. Negli anni più volte gli ambulanti hanno chiesto di tornare in centro, ma ormai la possibilità è sempre più lontana, e il mercato è destinato a restare alla Piccola. Impossibi-

le tornare in centro per molti motivi, tra questi la pavimentazione delle piazze che rischia di rovinarsi con il passaggio dei furgoni. E i furgoni che hanno modificato le loro dimensioni rispetto ai decenni scorsi quando erano più piccoli, oltre alle difficoltà che si creerebbero sul fronte viabilistico interno. Tante le ipotesi fatte dalle piazze al controviale Dante, oltre che al lungolago, ma il mercato è ormai chiaro che resterà alla Piccola.

## Rifiuti, il nuovo orario non piace ai sindacati

**Silea** Posticipare la raccolta «determinerà la presenza di mezzi pesanti e ingombranti per le strade cittadine»

Posticipare la raccolta dei rifiuti, per riscontrare le esigenze di una parte della cittadinanza, è potenzialmente pericoloso. Ne sono convinti i sindacati che, dopo aver appreso che lunedì servizio cambierà par-

zialmente le proprie modalità, hanno deciso di esprimere tutto il loro disappunto. A dirsi contrari alla novità concordata dal Comune di Lecco con Silea (nella zona 1, relativo al centro cittadino e al lungolago, non si inizierà più a raccogliere la spazzatura alle 6.30, ma alle 10.30, a partire dal 25 marzo) sono Fp Cgil Lecco, Uil Trasporti Lecco, Rsu Econord di Lecco e Rlssa di Lecco.

Si tratta, hanno affermato i sindacalisti in una nota, di «una

modifica organizzativa che vedrà coinvolti oltre venti dipendenti di Econord che dovranno modificare l'orario di lavoro». Ma, ovviamente, non solo. «Tale disposizione comporterà una serie di ripercussioni negative a livello di sicurezza, sia per gli operatori sia per cittadini di Lecco. Una decisione assunta per rispondere a una parte delle esigenze dei cittadini che non tiene conto degli effetti complessivi che determinerà sull'in-



Nuovi orari di raccolta da lunedì

tera città». Secondo loro, infatti, posticipare l'inizio della raccolta «determinerà la presenza di mezzi pesanti e ingombranti per le strade cittadine. Tale situazione, a parere dei lavoratori, è altamente a rischio, in particolare durante la fase di maggiore traffico. Questo perché diminuisce la sicurezza durante la raccolta, considerando anche la concomitante presenza di cittadini e turisti che in questa fascia oraria sono presenti in centro e sul lungolago».

Tanto più che questa convivenza forzata, affiancata all'orario di lavoro dei dipendenti (e alle relative pause pranzo), potrebbe incidere pesantemente anche sulla durata della raccolta, «che potrà protrarsi fino alle

18». «Tale organizzazione comporterà una presenza di rifiuti sulle strade maggiore rispetto al sistema precedente e sicuramente non aumenterà il decoro della città».

Per questa serie di motivi, sindacati e rsu chiedono «l'immediata e urgente apertura di un tavolo di confronto al fine di apportare i correttivi tecnici a una proposta sbagliata e poco efficiente, che non tiene conto delle condizioni lavorative degli operatori». Tanto più alla luce del fatto che «non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte di Econord». Se il silenzio continuasse, la protesta assumerebbe forme più incisive.

C.Do.

## Lecco: le organizzazioni sindacali contrarie al posticipo della raccolta dei rifiuti in centro

 [leccoonline.com/articolo.php](http://leccoonline.com/articolo.php)

March 18, 2019

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o se vuoi negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Proseguendo la navigazione nel sito, acconsenti all'uso dei cookie.

ACCETTA

Lecco



Lavoratori di Econord in presidio dinnanzi al municipio in una foto di repertorio

Fp Cgil Lecco, Uil Trasporti Lecco, Rsu Econord di Lecco e Rlssa di Lecco sono contrari al cambio della raccolta rifiuti in centro città. Dopo aver appreso dalla stampa locale e da alcuni volantini che, a partire dal 25 marzo 2019, il Comune di Lecco e Silea (stazione appaltante) hanno deciso di modificare gli orari della raccolta rifiuti nella zona 1 (centro Lecco e lungolago), per evitare che i sacchi vengano esposti la sera, le organizzazioni sindacali vogliono vederci chiaro. La riorganizzazione infatti prevede il posticipo dell'inizio della raccolta dalle ore 10.30, precedentemente fissato dalle ore 6.30.

"Una modifica organizzativa che vedrà coinvolti oltre venti dipendenti di Econord che dovranno modificare l'orario di lavoro - affermano i rappresentanti sindacali - Tale disposizione comporterà una serie di ripercussioni negative a livello di sicurezza, sia per gli operatori sia per cittadini di Lecco. Una decisione assunta per rispondere a una parte delle esigenze dei cittadini che non tiene conto degli effetti complessivi che determinerà

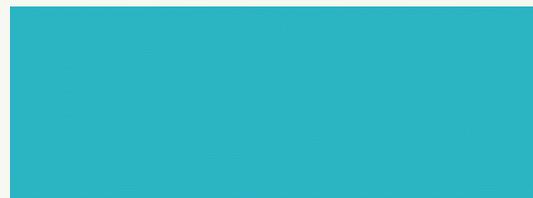
sull'intera città. Stabilire l'inizio della raccolta nella zona 1 a partire dalle ore 10.30 determinerà la presenza di mezzi pesanti e ingombranti per le strade cittadine. Tale situazione, a parere dei lavoratori, è altamente a rischio, in particolare durante la fase di maggiore traffico. Questo perché diminuisce la sicurezza durante la raccolta, considerando anche la concomitante presenza di cittadini e turisti che in questa fascia oraria sono presenti in centro e sul lungolago. Certamente - proseguono - i dirigenti comunali non hanno tenuto conto dell'orario di lavoro dei dipendenti e delle relative pause legate all'orario di pranzo, tutto questo legato alla presenza di cittadini e traffico veicolare, determinerà una fine raccolta che potrà protrarsi fino alle 18".

Gli effetti di tale organizzazione comporterà una presenza di rifiuti sulle strade maggiore rispetto al sistema precedente, sicuramente non aumenterà il decoro della città.

"Per questo motivo, come organizzazioni sindacali e rsu, chiediamo l'immediata e urgente apertura di un tavolo di confronto al fine di apportare i correttivi tecnici rispetto a una proposta sbagliata e poco efficiente, che non tiene conto delle condizioni lavorative degli operatori - affermano - Al momento non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte di Econord. Ci teniamo a ricordare, soprattutto, che la riorganizzazione dell'orario di lavoro e la sicurezza sono materie di confronto sindacale. Restiamo in attesa di chiarimenti, consapevoli che in assenza di risposte da parte di tutti i soggetti coinvolti, ci riserviamo di tutelare i lavoratori attraverso ogni azione di lotta e protesta volta a salvaguardare la dignità e i diritti dei lavoratori".



© [www.leccoonline.com](http://www.leccoonline.com) - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



ALPI MEDIA GROUP

Network libero e indipendente di testate online

19 marzo 2019

*Giuseppe, sposo di Maria*



CERCA



Lecco, 18 marzo 2019 | [ECONOMIA](#)

## Sindacati contrari al cambio di orario nella raccolta rifiuti

*A Lecco sarà avviata la sperimentazione per la raccolta in centro in tarda mattinata.*





Fp Cgil Lecco, Uil Trasporti Lecco, Rsu Econord di Lecco e Rlssa di Lecco sono contrari al cambio della raccolta rifiuti in centro città. Dopo aver appreso dalla stampa locale e da alcuni volantini che, a partire dal 25 marzo 2019, il Comune di Lecco e Silea (stazione appaltante) hanno deciso di modificare gli orari della raccolta rifiuti nella zona 1 (centro Lecco e lungolago), le organizzazioni sindacali vogliono vederci chiaro. **La riorganizzazione infatti prevede il posticipo dell'inizio della raccolta alle ore 10.30, precedentemente fissato dalle ore 6.30.**

“Una modifica organizzativa che vedrà coinvolti oltre venti dipendenti di Econord che dovranno modificare l’orario di lavoro – affermano i rappresentanti sindacali –. Tale disposizione comporterà una serie di **ripercussioni negative a livello di sicurezza, sia per gli operatori sia per cittadini di Lecco.** Una decisione assunta per rispondere a una parte delle esigenze dei cittadini che non tiene conto degli effetti complessivi che determinerà sull’intera città. Stabilire l’inizio della raccolta nella zona 1 a partire dalle ore 10.30 determinerà **la presenza di mezzi pesanti e ingombranti per le strade cittadine.** Tale situazione, a parere dei lavoratori, è altamente a rischio, in particolare durante la fase di maggiore traffico. Questo perché diminuisce la sicurezza durante la raccolta, considerando anche la concomitante presenza di cittadini e turisti che in questa fascia oraria sono presenti in centro e sul lungolago”.

“Certamente – proseguono – i **dirigenti comunali non hanno tenuto conto dell’orario di lavoro dei dipendenti e delle relative pause legate all’orario di pranzo,** tutto questo legato alla presenza di cittadini e traffico veicolare, determinerà una fine raccolta che potrà protrarsi fino alle 18. Gli effetti di tale organizzazione **comporterà una presenza di rifiuti sulle strade maggiore rispetto al sistema precedente, sicuramente non aumenterà il decoro della città”.**



“Per questo motivo, come organizzazioni sindacali e rsu, **chiediamo l'immediata e urgente apertura di un tavolo di confronto al fine di apportare i correttivi tecnici rispetto a una proposta sbagliata e poco efficiente**, che non tiene conto delle condizioni lavorative degli operatori – affermano -. Al momento non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte di Econord. Ci teniamo a ricordare, soprattutto, che la riorganizzazione dell'orario di lavoro e la sicurezza sono materie di confronto sindacale. Restiamo in attesa di chiarimenti, consapevoli che in assenza di risposte da parte di tutti i soggetti coinvolti, ci riserviamo di tutelare i lavoratori attraverso ogni azione di lotta e protesta volta a salvaguardare la dignità e i diritti dei lavoratori”.

+ 2

## ULTIMI ARTICOLI ▶



## I nostri video



Un video in timelapse racconta le bellezze di Lecco in un minuto

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

## Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

CAMMINA CON NOI



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

SOCIETÀ



Cooperativa di consumo La Popolare: cent'anni al fianco della gente

*Ritrovaci su Facebook*



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

**19 Marzo** 2002 Marco Biagi, giurista del lavoro e consulente del Ministero del Welfare, è ucciso dalle nuove Brigate Rosse

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

